

Byung-Chul Han



Elogio della terra Un viaggio in giardino



Definivamo la terra uno dei fiori del cielo,
e il cielo il giardino infinito della vita.

F. Hölderlin,
Hyperion ovvero l'eremita in Grecia.

Ἐν πᾶσι γὰρ τοῖς φυσικοῖς ἔνεστί τι θαυμαστόν. In tutte le realtà naturali v'è qualcosa di meraviglioso.

Aristotele, *Περὶ ζῴων μορίων*, 645 a 16.

Τὸ γὰρ μὴ τυχόντως ἀλλ' ἔνεκά τινος ἐν τοῖς τῆς φύσεως ἔργοις ἐστί καὶ μάλιστα· οὐ δ' ἔνεκα συνέστηκεν ἢ γέγονε τέλους, τὴν τοῦ καλοῦ χώραν εἴληφεν. Non infatti il caso, ma la finalità è presente nelle opere della natura, e massimamente: e il fine in vista del quale sono state costituite o si sono formate, occupa la regione del bello.

Aristotele, *Περὶ ζῴων μορίων*, 645 a 24-26.

«Forse la terra è sinonimo della felicità che oggi si allontana sempre più da noi. Il ritorno alla terra si chiamerà allora *ritorno alla felicità*, poiché la terra è fonte di felicità. Oggi la stiamo abbandonando, non ultimo per via della digitalizzazione del mondo. Non cogliamo più l'energia stimolante, latrice di gioia della terra. La costringiamo nei bordi di uno schermo» (p. 35).

«Dai rami che paiono morti rinasce, in primavera, una nuova vita. Dal ceppo senza vita torna a germogliare il verde. Mi chiedo come mai questo incredibile miracolo sia negato all'uomo, che invecchia e muore. [...] In questo invidia moltissimo le piante, capaci di rinnovarsi, rianimarsi, ringiovanirsi. C'è sempre un nuovo inizio ...» (p. 64).

«L'agnocasto inizia a fiorire. All'inizio pensavo che non avrebbe retto l'inverno visto che i suoi rami, fino ai primi giorni d'estate, parevano del tutto rinsecchiti. Ma con mia grande sorpresa ha messo le gemme: una meravigliosa resurrezione. Da rami che sembravano morti sono spuntati dei germogli verdi. *Vivono*. E ora sono in fiore, d'un azzurro luminoso» (p. 94).

«La digitalizzazione aumenta il baccano comunicativo. Non solo elimina il silenzio ma anche la dimensione aptica, materiale, i profumi, i colori profumati, soprattutto la *pesantezza della terra*. Umano viene da *humus*. La terra è la nostra camera di risonanza, che ci rende felici. Se l'abbandoniamo, ci abbandona la felicità. [...] La digitalizzazione tende ad abolire, in fin dei conti, la realtà stessa. Oppure la realtà viene *derealizzata* diventando una finestra all'interno del digitale. Ben presto il nostro campo visivo assomiglierà a un display tridimensionale. Ci allontaniamo sempre più dalla realtà. Per me, il giardino è *realtà riconquistata*» (pp. 134-135).

Byung-Chul Han, *Elogio della terra Un viaggio in giardino*, Nottetempo, 2022.

